

AL PREFETTO DI BOLOGNA

Bologna 1 settembre 2001

Egregio Sig. Prefetto,

mi rivolgo nuovamente a Lei per segnalarLe tutta la mia preoccupazione per la mia condizione. Mentre infatti la mia collaborazione con il Ministro Maroni è stata formalizzata e si è avviata con molta intensità, ho ricevuto questa estate alcune telefonate anonime da cui si comprende facilmente che l'interlocutore è al corrente di alcune mie attività per il Ministro, nonché dei miei spostamenti fisici.

Ieri sera, poco dopo che il personale Digos si era allontanato dalla mia abitazione estiva, una telefonata anonima mi avvertiva di aver consapevolezza di questo allontanamento.

Credo che la cosa si commenti da sola.

Il Ministro Maroni mi ha mostrato una lettera indirizzata al Prefetto di Roma. Infatti in quella città dove ormai mi reco abitualmente io sono tuttora privo di qualsiasi tutela.

Ho la sensazione, Sig. Prefetto, che la mia situazione sia ampiamente sottovalutata. Ne ho parlato anche con il Presidente Casini che ne ha parlato al Dott. De Gennaro.

Continuo a segnalare queste telefonate e da parte della Digos non vengo informato di eventuali attività investigative.

Ho anche l'impressione che la mia persona costituisca a Bologna una sgradita incombenza. Lo affermo perché ben diverso è il clima di collaborazione e di cortesia nei miei confronti che si è instaurato in altre città, come ad esempio Milano, Modena e Ravenna.

Ormai troppe volte mi sono rivolto a Lei per segnalare questo stato di cose.

Non mi resta che esprimerle di nuovo la mia preoccupazione e la mia profonda delusione per quella che secondo me è una chiara sottovalutazione dello stato di pericolo in cui mi trovo.

Cordialmente,

Marco Biagi